1865

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA  UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N°. 486

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Sabato 29 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	122	71	37
Francia, Austria e Germania		»	82	48	27
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	60	31	16

PARTE UFFICIALE

Il numero 2412 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Veduto l'articolo 1° della Legge 27 aprile 1865 n° 2255, col quale venne approvata l'ampliazione del territorio della città di Firenze, secondo che fu stabilito d'accordo in via di massima tra i comuni interessati, salvo le modifiche che, nel determinare sopra luogo la delimitazione, i comuni stessi avessero credute necessarie;

Veduto l'articolo 3 della citata Legge, col quale è data facoltà al Governo del Re di comporre le parti residue di detti comuni, secondo il voto espresso dal Consiglio compartimentale di Firenze nella sua adunanza del 20 febbraio 1865;

Veduto il voto medesimo;

Veduti i concordati stipulati tra i legittimi rappresentanti dei comuni di Firenze, Bagno a Ripoli, Galluzzo, Legnaia, Fiesole, Pellegrino da Careggi e Rovezzano li 3 e 5 luglio corrente, coi quali si convenne di stabilire i nuovi confini territoriali in base al progetto compilato dagli ingegneri Petrini, Possenti, Biscardi e Bracci il 29 maggio 1865;

Vedute le deliberazioni emesse dalle rappresentanze comunali di Firenze, Bagno a Ripoli e Pellegrino da Careggi nella loro sedute delli 6, 11 e 14 andante mese, colle quali hanno notificato i detti concordati;

Ritenuto che gli altri comuni non hanno emesso alcuna deliberazione dentro il termine prefisso e perciò vogliono si ritenere come assenzienti;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Interni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I nuovi confini territoriali della città di Firenze sono quelli tracciati sul piano compilato dagli ingegneri Petrini, Possenti, Biscardi e Bracci il 29 maggio 1865, il quale sarà vidimato d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno ed unito al presente Decreto per farne parte integrante.

Art. 2. I comuni di Bagno a Ripoli, Fiesole e Galluzzo rimangono comuni autonomi e sono soppressi quelli di Legnaia, Pellegrino da Carreggi e Rovezzano.

Art. 3. Le parti residue del comune di Rovezzano che non concorrono all'ampliazione del territorio della città di Firenze sono aggregate al comune di Fiesole.

Art. 4. Sono parimenti aggregate al comune di Fiesole le residue parti del comune di Pellegrino da Careggi non state unite a Firenze, tranne la porzione meridionale, che è invece aggregata al comune di Sesto, nel cui territorio s'insinua, come appare dal pure unito piano sottoscritto dalli Sindaci dei comuni di Sesto e Fiesole, il quale sarà vidimato d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Art. 5. I residui del comune di Legnaja sono aggregati a quello di Casellina e Torri, rimanendo però da questo distaccato il borgo della Romola colle sue adiacenze sino al borro contermine, che sarà unito al comune di San Casciano.

Art. 6. Saranno introdotte nelle mappe e nei registri catastali dei comuni di Fiesole, Sesto, Casellina e Torri e San Casciano le modificazioni necessarie in dipendenza del disposto dei precedenti articoli 3 e 4.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 26 luglio 1865.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA.

Il numero 2401 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 4 della Legge 14 maggio 1865 pel riordinamento delle strade ferrate del Regno;

Vista la deliberazione presa dall'Assemblea generale degli azionisti della Società italiana delle strade ferrate meridionali addì 14 giugno 1865;

Sulla proposizione dei Ministri Segretari di Stato per le Finanze e pei Lavori Pubblici;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'atto, che in esecuzione dell'articolo 4 della succitata Legge 14 maggio 1865, venne stipulato addì 17 giugno 1865 tra il Ministero delle Finanze e quello dei Lavori Pubblici rappresentanti l'Amministrazione dello Stato, ed il Commendatore Bona Bartolomeo, Direttore generale delle strade ferrate meridionali rappresentante la Società italiana concessionaria delle medesime, e che riguarda alcune modificazioni alla concessione approvata colla Legge 21 agosto 1862.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 28 giugno 1865.

VITTORIO EMANUELE

QUINTINO SELLA.
S. JACINI.

Il numero 2402 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge sulla pubblica istruzione del 13 novembre 1859 e quella del 31 luglio 1862, n° 719;

Vista la pianta numerica degli Insegnanti, Impiegati e Serventi dell'Accademia Scientifico-letteraria di Milano approvata per l'anno scolastico 1863-1864 con Reale Decreto del 19 luglio 1863;

Visto il Nostro Decreto del 19 ottobre 1864, col quale si mantenne in vigore per l'anno scolastico 1864-65 la pianta suddetta;

Visto il bilancio passivo della pubblica Istruzione pel 1865;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la Pianta numerica degli Insegnanti, Impiegati e Serventi dell'Accademia Scientifico-Letteraria di Milano annessa al presente Decreto e firmata d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 28 giugno 1865.

VITTORIO EMANUELE.

NATOLI.

Pianta numerica degli Insegnanti, Impiegati e Serventi nell'Accademia Scientifico-Letteraria di Milano.

		stipendi
8 Professori ordinari a lire 5,000	L.	40,000
1 Professore ordinario a lire 6,000	»	6,000
2 Professori straordinari a lire 2,200	»	4,400
1 Professore straordinario a lire 2,000	»	2,000
1 Segretario	»	2,200
1 Servente	»	720
1 Bidello	»	720
	L.	56,040

Firenze addì 28 giugno 1865.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione
NATOLI.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti con RR. Decreti:

Del 25 giugno 1865:

Sillano cav. Casimiro, capo di sezione nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, collocato a riposo per motivi di salute, col titolo e grado di capo di divisione onorario dello stesso Ministero.

Dell'8 giugno 1865:

Bisaccia Francesco Paolo, cancelliere presso la Giudicatura mandamentale di Marsico Nuovo, traslocato nella stessa qualità alla Giudicatura mandamentale di Montecalvo Irpino;

Ottomano Domenico, id. di Corleto Perticara, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per Decreto del 28 dicembre 1864, riammesso in attività di servizio e destinato nella qualità di cancelliere alla Giudicatura mandamentale di Marsico Nuovo;

Raglione Giovanni Battista, incaricato provvisoriamente delle funzioni di commesso nella Cancelleria della Giudicatura mandamentale di Carsoli, esaminato ed approvato per carica di sostituito cancelliere di mandamento, nominato sostituito cancelliere presso la Giudicatura mandamentale di Trasacco;

Pettinelli Girolamo, cancelliere presso la Giudicatura mandamentale di Barisciano, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute per sei mesi;

Pirchio Vincenzo, esaminato ed approvato per carica di sostituito cancelliere di mandamento, nominato sostituito cancelliere presso la Giudicatura mandamentale di Mottola;

Dell'11 giugno 1865:

Giordano Matteo, sostituito cancelliere presso la Giudicatura mandamentale di Traetto, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Del 18 giugno 1865:

Fanizza Sebastiano, esaminato ed approvato per carica di cancelliere di mandamento, nominato cancelliere presso la Giudicatura mandamentale di Galatone;

Giliberti Alfonso, sostituito cancelliere presso la Giudicatura mandamentale di Caggiano, temporariamente applicato alla Cancelleria della Giudicatura mandamentale di Eboli;

Battista Carlo, sostituito cancelliere presso la Giudicatura mandamentale di San Severino Mercato, traslocato nella stessa qualità alla Giudicatura mandamentale di Montecorvino.

Del 22 giugno 1865:

D'Annibale Vincenzo, cancelliere presso la Giudicatura mandamentale di Città Sant'Angelo, traslocato nella stessa qualità alla Giudicatura mandamentale di Giulia.

Galli Carlo, sostituito cancelliere della Giudicatura mandamentale di Torre de' Passeri, esaminato ed approvato per carica di cancelliere di mandamento, promosso a cancelliere presso la Giudicatura mandamentale di Torricella Peligna.

Dell'8 giugno 1865:

Mattioli Cesare, giudice mandamentale a Bolotana (Nuoro), tramutato in Francoforte (Siracusa);

Giacomazzi Giacomo, id. a Francoforte, id. in Bolotana;

Notarbartolo Salvatore, id. a Castrogiovanni (Caltanisetta), id. in Scicli (Modica), in rimpiazzo di Billiteri Vito, dimissionario;

Rosti Alessandro, uditore, applicato in qualità di vice giudice al mandamento 6° di Milano, tramutato nella stessa qualità al mandamento 3° di detta città;

Bozzoli Alessandro, uditore, applicato alla Corte d'appello in Milano, applicato in qualità di vice giudice al mandamento 4° di detta città;

Bolza Leopoldo, uditore, applicato in qualità di vice giudice al mandamento di Asola (Castiglione delle Stiviere), tramutato nella stessa qualità al mandamento di Arcisate (Varese).

Del 18 giugno 1865:

Paoletti Domenico, giudice del mandamento di Cagli (Urbino), tramutato in Sant'Elpidio a Mare (Fermo);

Masini Nemesiano, giudice del mandamento di Sant'Elpidio a Mare, tramutato in Osimo (Ancona);

Raffaelli Raffaele, id. di Mondario (Pesaro), id. di Cagli;

Qualeatti Luigi, id. di Loreto (Ancona), id. in Mondario;

Desantis Pietro, id. di Osimo, id. in Loreto;

Scillitani cav. Lorenzo, nominato giudice nel tribunale di commercio di Foggia, pel biennio 1865-1866;

Noli avv. Marcello, uditore applicato all'ufficio del procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda.

Del 22 giugno 1865:

Castelletti dott. Eugenio, uditore applicato all'ufficio del procuratore del Re presso il Tribunale civile di Vigevano, confermato uditore.

Dell'8 giugno 1865:

Ucci Nicola, consigliere della Corte d'appello di Trani in aspettativa, richiamato in attività di servizio, ed è traslocato nella Corte d'appello di Napoli, sezione di Potenza;

Cofone Saverio, consigliere nella Corte d'appello di Trani, in aspettativa per motivi di salute, confermato nello stato d'aspettativa per la durata di un altro anno.

Del 18 giugno 1865:

Tricca Giacomo Enrico, volontario nell'ufficio del procuratore dei poveri presso la Corte d'appello in Torino, nominato sostituito segretario in soprannumero presso la Giudicatura mandamentale per la sezione Borgonovo (Torino).

Dell'8 giugno 1865:

Longo Antonio, sostituito segretario al Tribunale circondariale di Catania, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;

Pesci Gaetano, segretario nella Giudicatura mandamentale di Rivergaro, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, nominato sostituito segretario nel Tribunale di circondario in Piacenza;

Boccaletti Clemente, sostituito segretario nel Tribunale di circondario in Piacenza, nominato segretario presso la Giudicatura mandamentale di Rivergaro;

Rossi Luigi, segretario presso la Giudicatura mandamentale di Barlassina, tramutato nella stessa qualità alla Giudicatura mandamentale di Montechiaro sul Chiese;

Maffi Marc'Aurelio, id. di Montechiaro sul Chiese, id. di Barlassina;

Grasselli dott. Giovanni, sostituito segretario presso la Giudicatura mandamentale di Montecchio, collocato in aspettativa per motivi di salute, nominato sostituito segretario presso la Giudicatura mandamentale di Formigine;

Santi Egidio, già copista provvisorio gratuito al Tribunale di 1ª istanza in Siena, nominato copista aggregato nella cancelleria del Tribunale medesimo.

Del 18 giugno 1865:

Labati Eugenio, segretario della Giudicatura mandamentale di Castellarquato, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, riammesso in attività di servizio e destinato nella sua qualità di segretario presso la Giudicatura mandamentale di Pievepelago;

Leonardi Pacifico, segretario presso la Giudicatura mandamentale di Pievepelago, tramutato nella stessa qualità alla Giudicatura mandamentale di Castellarquato.

Del 25 maggio 1865:

Ferrone Francesco, Giudice mandamentale a Montorio al Vomano, tramutato in Guardiagrele.

Dell'8 giugno 1865:

Pinto Carlo, reggente l'ufficio del Procuratore del Re presso il Tribunale del circondario di Larino, nominato Procuratore del Re presso il Tribunale medesimo;

Recchia Angelo Antonio, vice-presidente nel Tribunale del circondario di Bari, tramutato a Trani;

Fajel-Dattilo Antonio, id. in Trani, id. in Lucera;

Giannattasio Francesco, id. in Lucera, id. in Bari;

Romeo Antonino, giudice nel Tribunale del circondario di Cosenza, applicato all'ufficio dell'istruzione penale presso il Tribunale medesimo;

Cavallo Giambattista, id. in Palmi, incaricato dell'istruzione penale, dispensato dall'incarico medesimo in seguito a sua domanda;

Marrara Filippo, giudice nel Tribunale del circondario di Palmi, incaricato dell'istruzione penale;

Marini Giacomo, id. in Benevento, collocato in aspettativa con Decreto Reale del 25 aprile prossimo passato, richiamato in attività di servizio dal dì 1° del corrente mese di giugno, nella sua qualità di giudice del Tribunale del circondario di Benevento.

Del 25 giugno 1865:

Napoli Saverio, Giudice del mandamento di Accumoli (Aquila), tramutato in Montereale (Aquila);

Patà Giuseppe, Giudice di mandamento, prorogata di mesi sei dal 26 corrente mese l'aspettativa concessa coi decreti del 17 settembre 1864 e 31 dicembre stesso anno, per motivi di salute;

Carrano Agostino, Vice-Presidente nella Corte d'Appello di Aquila, nominato Presidente di sezione nella Corte di Appello di Ancona, sezione di Macerata;

Feoli cav. Raffaele, Presidente di sezione nella Corte di appello di Ancona, sezione di Macerata, nominato Vice-Presidente nella Corte d'Appello di Aquila;

Martucci Emanuele, Consigliere nella Corte

APPENDICE

LA FORZA MOTRICE.

(DA BULWER)

(Continuazione - Vedi nn. 177, 179 e 183.)

Frattanto eravamo giunti nel centro della vasta galleria, e traverso un recesso a volta, le cui cortine erano sollevate, potei scorgere le statue e le piante dell'attigua loggia. Tracey, ch'erasi soffermato indietro a discorrere con mistriss Thornhill, ci venne allora a raggiungere, e poggiandosi al mio braccio mi condusse entro la loggia rischiarata in parte e lievemente. Alcuni scompartimenti di vetri erano aperti e lasciavano vedere i giardini coi loro terrazzi e fontane immersi nel dolce silenzio di una notte estiva. Il resto della comitiva non ci raggiunse. Pensarono per avventura che due vecchi amici come noi, potessero, dopo sì lunga separazione, avere a dirsi molte cose, rispetto alle quali la presenza di terze persone sarebbe stata importuna. Nullameno, il mio amico ed io passeggiammo alcuni minuti in silenzio lungo il corridore; Tracey lasciava ch'io osservassi da me, senza alcun commento da parte sua, le statue e oggetti di antichità, le iscrizioni, le piante e le uccelliere che contenevansi in quel locale. Finalmente ci soffermammo a contemplare i giardini, e quindi uscimmo ad ammirare lo stellato. Allora Tracey mi disse:

— Io penso di sovente che l'amicizia della notte non è da noi sufficientemente coltivata. Separiamo la notte dal giorno con una linea troppo rigida. Le chiudiamo in faccia le imposte e le cortine, e respingiamo le sue stelle anteponendo loro le lucerne. Ora, dacchè vivo qui, ho imparato che la notte è una compagna più socievole di quel ch'io immaginassi per lo addietro. Sì d'estate che d'inverno, quando i miei ospiti trovansi già da parecchie ore nei loro letti, io monto spesso a cavallo, e me ne vo ramingando. Delle ventiquattr'ore della mia giornata, ne dispongo imparzialmente. La vista delle stelle pone in moto certi ordini d'idee che al chiarore del sole rimangono inerti. E senza tali idee, il pensiero dell'uomo è incompiuto.

— Ammetto, gli risposi, il fascino della notte; e ho sperimentato io pure la verità che voi esprimete con tanta eloquenza; ho, parmi, sperimentato più specialmente questa verità allorquando, ne' miei più giovani anni, viaggiavo solo in regioni il cui clima è più mite del nostro. Ma sopraggiunge un tempo in cui si è costretti ad ammettere ch'esiste qualcosa che chiamasi reumatismo, e che non è un mito neanco la bronchite. Non è dato a tutti i mortali, mio caro Tracey, il godere la vostra invidiabile salute; e v'ha un proverbio che ci pone in guardia dal mutare la notte in giorno.

— Credo, ripigliò Tracey, che tal proverbio si riferisca a coloro che abusano maggiormente della notte: agli studiosi che sciupano le ore notturne chiusi nelle loro stanze; ai buontemponi delle capitali che stimano grande imprudenza respirare l'aria fresca dopo la mezzanotte, e cosa perfettamente sana consumare tutto l'idrogene ed esaurire tutto l'ossigene dell'atmosfera delle sale da ballo. La miglior prova che l'aria della notte è per se stessa salubre (intendo naturalmente per coloro che non sono infermi), può riscontrarsi in questo, che, cioè, anco le persone delicate possono dormire, colla massima impunità, lasciando aperte le loro finestre. Questo rimedio lo trovo raccomandato dai fogli di medicina. L'ora più malsana per passeggiare è quella che immediatamente precede o tien dietro al tramonto del sole; eppure gli è appunto quest'ora che la classe elegante della nostra popolazione sembra preferire per recarsi a fare un po' di moto. Del resto, posso parlare così perchè ne ho l'esperienza. Di notte, non istudio; pel lavoro del cervello le prime ore del giorno mi paiono le migliori, e sono certamente tali per la conservazione della vista. Ma quanto alle passeggiate notturne non trovo ch'esse nuocciano alla mia salute; all'età a cui sono giunto, se mi nuocessero, me ne accorgerei subito. Il mio guardacaccia mi afferma che non istà mai così bene, come la parte dell'anno in cui passa metà della notte a sorvegliare i luoghi destinati alla cacciagione (1). Comunque, sono lieto di trovare che, almeno per parte mia, in questa piacevole abitudine posso seguire impunemente il sistema generale su cui ho basato la filosofia della mia vita nel fissare la mia dimora lungi dalle capitali, e nel concentrare nei limiti più ristretti consentiti dalla sorte le risorse della mia mente e della mia felicità.

— Il vostro sistema? Gli chiesi; ciò m'interessa. Che cosa vuol dire?

— Quanti individui non veggiam noi, ripigliò Tracey, i quali, ritiratisi in campagna dopo di aver coltivato il loro spirito nelle capitali, trovansi, allorchè la novità del mutamento s'è dileguata, o privi di distrazione e di scopo, o ridotti involontariamente a derivare lo scopo e la distrazione da oggetti appartenenti in realtà, non già alla pura vita campestre, ma alla vita della capitale ch'eglino lasciarono col corpo, ma in cui trovansi tuttavia colla mente? Un ricco ripone il suo piacere nel ricevere ospiti distinti: un certo numero cioè di esseri vani, con titoli reboanti, variegati da epigrammatici alla moda, i quali importano nei boschetti gli scandalosi pettegolezzi attinti ai circoli, e da capiparte politici che non possono camminare su' vostri pagliuoli senza sciorinarvi il contenuto di un libro azzurro sulla statistica agricola. Un altro meno ricco, o meno desideroso di pubblicare la lista de' suoi convitati nel *Morning Post*, crede aver trovato un rimedio alla *noia* della campagna nello sfoggiarvi le vanità di un'ambizione che non gli fu dato di appagare in città. In un villaggio egli può essere un personaggio di rilievo, in una capitale è zero. Egli si conforta col trovare che le passioni sono piante tenaci, sì atte a germogliare all'aria aperta di un prato, come nelle stufe di Londra. La vanità e l'avarizia gli somministrano quegli incomodi fittizi ch'ei chiama *eccitamenti naturali.* Non può essere un orgoglioso statista, ma può ben essere un magistrato di qualche importanza; non può essere un negoziante principesco, ma può ben essere un fattore ansioso, e investire nelle avene e nelle rape i medesimi timori di perdita e le medesime speranze di profitto, riposte dal negoziante nelle navi che scambiano i prodotti delle nazioni. Egli si fa ad esclamare: *Quanto la vita della campagna è migliore della vita della città!* per la semplice ragione che la sua vanità trova nelle sessioni trimestrali e nelle riunioni dei parrocchiali in sagrestia quella considerazione che non potrebbe avere nè in Senato, nè nelle Corti di giustizia; e la sua avarizia ha eccitamento ed interesse pel bestiame minuto del suo privato podere, e non pei bovi e per gli orsi del pubblico mercato. Molti altri vengono a stabilirsi in campagna soltanto per vegetarvi, non avendo alcun vivo interesse fuorchè per quel che accade nella città che hanno lasciato; l'unica ora del giorno da loro ansiosamente aspettata, e durante la quale pongono in evidenza le loro qualità intellettuali, è quella in cui ricevono il foglio della giornata e trasportansi col pensiero dall'Arcadia in Babilonia. Ora, quand'io risolvetti di andarne a dimorare in campagna, volli lasciare dietro di me ogni cosa, non solo le vie e il fumo di Londra, ma eziandio gli ordini d'idee che appartengono alle vie e al fumo. Mi guardai bene dal crearmi, in provincia, gratuite cagioni di fastidio. L'ansietà e il turbamento, la gelosia, l'invidia e l'odio, che l'amor proprio irritato e la brama fe-

(1) Io non sono naturalmente responsabile delle opinioni di sir Percival, molte delle quali non accetto; siccome però questo suo capriccio di andare a zonzo la notte è seducente e plausibile, così stimo necessario di porre in guardia i miei lettori, per la loro propria salute, dal soscrivervi senza ottener prima il permesso dei loro medici.

di Appello di Ancona, sezione di Perugia, tramutato con la stessa qualità alla Corte di Appello di Aquila;

Ferri-Pasolini Ferrante, id. di Parma, Sezione di Modena, id. id.;

Pantanetti Francesco, id. di Ancona, sezione di Perugia, id. id.;

Giamboni Raffaele, id. id., id. id.;

Carosi Enrico, id. nella Corte d'Appello d'Aquila, id. di Parma, sezione di Modena;

Durante Domenicangelo, id. id., id. di Ancona, sezione di Perugia;

Legniti Carlo, id. id., id. id.;

Piccioli Nicolantonio, id. id. id. id.;

Amato Barcellona Giuseppe, consigliere nella Corte d'Appello di Messina, tramutato nella stessa qualità alla Corte d'Appello di Catania;

Santamaria Francesco, id. di Napoli, sezione di Potenza, id. di Messina.

Recchia Angelo Antonio, vice-presidente del Tribunale circondariale di Trani, tramutato in quello di Lecce;

Soreca Giovanni, id. in Lecce, id. in Trani;

Sanguinetti Cesare, giudice nel Tribunale di circondario in Avezzano, collocato in aspettativa con Decreto del 26 marzo 1865 per motivi di salute, confermato in aspettativa per motivi ora detti, e per altri tre mesi.

Del 2 luglio 1865:

Fajel-Dattilo Antonio, vice-presidente presso il Tribunale del circondario di Lucera, tramutato a Trani;

Soreca Giovanni, id. di Trani, id. a Lucera.

Del 25 giugno 1865:

Lay-Cabras Salvatore, consigliere nella Corte d'Appello di Aquila, tramutato con la stessa qualità alla Corte di Appello di Napoli, sezione di Potenza.

Del 22 giugno 1865:

De Liguori Giuseppe, giudice istruttore presso il Tribunale del circondario di Bari, tramutato al Tribunale di circondario di Taranto, e dispensato dall'incarico dell'istruzione;

Fata Leonardo, giudice presso il Tribunale del circondario di Lucera, tramutato a Bari;

Rotondo Sergio, giudice istruttore presso il Tribunale del circondario di Taranto, tramutato a Lucera e dispensato dall'incarico dell'istruzione;

Forte Vincenzo, giudice del Tribunale del circondario di Taranto, incaricato dell'istruzione dei processi penali.

Dell'8 giugno 1865:

Costantini Andrea, giudice nel tribunale del circondario di Sulmona, tramutato al tribunale del circondario di Fermo;

Costaroli Giustavo, id. di Fermo, id. di Sulmona;

Amodini Gian Giacomo, id. di Palermo, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria.

Dell'11 giugno 1865:

Buroni-Lercari Ignazio, sostituito procuratore del Re presso il tribunale del circondario di Perugia, tramutato a Genova;

Cassiani-Ingoni Luigi, sostituito avvocato dei poveri presso la Corte d'appello di Bologna, nominato sostituito procuratore del Re presso il tribunale del circondario di Perugia.

DIVISIONE PRIMA — **MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.** — SEZIONE PRIMA

Quadro dimostrativo delle operazioni demaniali-comunali compiute nel corso del 2 trimestre del 1865 nelle Provincie Meridionali.

Scioglimento di promiscuità e divisioni in massa.

PROVINCIA	COMUNE	CORPO MORALE EX-FEUDATARIO O AVENTI CAUSA	NOME ED ESTENSIONE DEL DEMANIO	Ettare, Are, Cent.
Calabria Citra	Vaccarizzo	Gennaro Baffi	Venosa (contenzioso)	(1)
Calabria Ultra 1ª	Anoia e Maropati	Vincenzo ed Emanuele Avati ed altri	Morbogallico, Jala, Patà ed altri (contenz.)	(2)
Calabria Ultra 2ª	Castagna e Soveria Mannelli	Vincenzo Accattatis	Campanaro, Arciprete e Macchia del Cerro	(2)
Principato Citra	Buccino	Diversi cittadini di S. Gregorio Magno	Piani-comunali	(3)
Idem	Roccadaspide e Trentinara	Eredi di Deo	Cortigliano	(3)
Terra di Bari	Barletta	—	Corlettano	(3)
Terra di Lavoro	Campodimele	Roccaguglielma e S. Pietroincurolis (Comuni)	(3)	(3)
Idem	Alvignano	Mensa vescovile di Calazzo	Noreto (contenzioso)	(1)
Idem	Campodimele	Itri (Comune)	(3)	(3)

Occupazioni ed usurpazioni che sono state soggette a conciliazione o transazione.

PROVINCIA	COMUNE	OCCUPATORI E USURPATORI	NOME DEL DEMANIO, ESTENSIONE E CANONE	Ettare, Are, Cent.	Canone lire
Abruzzo Ultra 1°	Colonnella	Emiddio, Michele ed altri Partenope	Fontearmato (contenzioso)	7 20 80	(4)
Basilicata	Montescaglioso	Palma Ciffarelli, Maria Disena ed altri	Sterpina, Scampoli di Vallecupa ed altri	171 12 00	654 50
Idem	Saponara di Grumento	Alberti Antonio, Alberti Bonifacio ed altri	Fontana-Romana, S. Biagio ed altri	13 01 75	59 59
Idem	Picerno	Gerardo Faraone, Antonio Casale, Giuseppe Carella ed altri	Marmo, Difesa Seralta e Demani	20 09 65	321 18
Idem	Salandra	Domenico Antonio Lauria, Pietro Russo ed altri	Pantano e Pantanelli	5 06 35	68 00
Idem	Ferrandina	Antonio, Andrea e Francesco Cammarota	Trimititi	5 16 51	(5)
Idem	Carbone	Egidio de Nigris, Francesco Castronuovo ed altri	Mancagrande, Suvero ed altri	2 78 27	13 24
Calabria Citra	Corigliano	Principe di Piedimonte signor Onorato Gaetani.	Timpone di Paladino, Marinetti ed altri (contenzioso)	(6)	(6)
Idem	Idem	Barone Luigi Campagna	Torre della Rocca, Farneto ed altri (contenz.)	(6)	(6)
Idem	Idem	Principe di Piedimonte signor Onorato Gaetani.	Timpone di Paladino, Marinetti ed altri (contenzioso)	(7)	(7)
Idem	Idem	Vincenzo Bombini	Oliveto, Farneto ed altri (contenzioso)	(6)	(6)
Idem	Montalto	Alimona, Catanzaro e Marigliano	Zaghella, Fralluzio ed altri (contenzioso)	(2)	(2)
Idem	Fuscaldo	Ferdinando Mazzei e Michele Lanzilotta	Foresta del Coriglio, Foresta di S. Pietro ed altri	7 90 00	(8)
Idem	Mandatoriccio	Giuseppe Toscano	» (6)	(6)	(6)
Calabria Ultra 1ª	S. Eufemia	Patamia, Palazzolo e Caffarelli	Franchi e Franchicelli	575 12 00	(4)
Calabria Ultra 2ª	Settingiano	Francesco Virgilio, Antonio Virgilio ed altri	Martilletto, Bivieri ed altri	6 62 66	149 60
Idem	San Sostene	Franco Gennaro, Procopio Rocco ed altri	Difesa dello Spirito Santo, Faro, Portella ed altri	34 93 00	44 22
Idem	Montepaone	Domenico Castanò, Agostino Mellace ed altri	Palacrata	0 27 50	11 01
Idem	Serra S. Bruno	Giuseppe Pisani, Raffaele Cuteri, Rocco Carrera ed altri	Arsafia	17 16 72	101 00
Idem	Maida	Antonio Fuscaldo, Giuseppe Cristiano ed altri	Fasana, Ficarelle ed altri	(2)	(2)
Catania	Caltagirone	Barone Rosario e cav. Giacomo fratelli Interlandi Hernandez	Andrea	(2)	(2)
Principato Citra	Buccino	Pacciarello Pietro, Mancino Gioacchino ed altri	Demanio Comunale	3 96 10	49 71
Idem	Aquara	Gabriele e Clemente Forziati e Luigi Salerno	Cosentini	10 20 00	85 00
Idem	Angri	Duca della Regina e Principe di Angri	Montagna	(9)	(9)
Principato Ultra	Andretta	Perillo Carmine, Corvino Domenico ed altri	Bosco S. Giovanni e Frascinata	28 28 97	656 21
Idem	Idem	Di-Stasio Antonio, Gallo Vincenzo ed altri	Monti e Monti di S.ta Maria	23 17 90	203 86
Idem	Idem	Mauro Angelo, Spatola Nicola ed altri	Torricelle ed Agate	18 01 56	174 73
Idem	Idem	Di-Guglielmo Francesco, Russo Raffaele ed altri	Frascineta e costa della Frascineta	86 37 52	905 45
Terra di Bari	S. Nicandro	Ferdinando Sottile	S. Agostino, Vezzetta ed altri (contenzioso)	129 38 00	(4)
Idem	Toritto	Rocco Lavista, Francesco Losquadro ed altri	(2)	(2)	(2)
			Totali	1115 87 26	2,897 30

Quotizzazioni o Suddivisioni.

PROVINCIA	COMUNE	NOME DEL DEMANIO QUOTIZZATO	Quote	Ettare, Are, Cent.	Canone lire
Abruzzo Citra	Arielli	Passo di Canosa, Fonte della Morte ed altri	130	72 29 09	992 82
Basilicata	Venosa	Cerro-colto, Cerro-incolto, Quadrone ed altri	271	292 16 50	4,515 48
Idem	Matera	Chifalco, Ignò, Papaleone, Garambone ed altri	260	191 91 57	1,105 00
Idem	Calvera	Montagna	135	53 86 00	513 00
Idem	Terranova	Vernile	288	196 35 00	734 40
Calabria Citra	Magliano-Vetere	Destre, Prato, Cerri, S. Nicola ed Arenaro	50	53 83 00	305 96
Catania	Castiglione	Piano delle Felci, Parmeltata, Carbonara ed altri	729	586 16 35	7,982 45
Principato Ultra	Andretta	Bosco S. Giovanni, Frascineta ed altri	178	132 71 65	3,782 50
Terra di Lavoro	Mondragone	Ottavone, Matrisciano ed altri	424	238 95 33	12,974 40
Idem	Pico	Vatemira, Mordoni, Torricella ed altri	23	12 63 62	211 77
Terra d'Otranto	Muro	Bosco Belvedere	13	11 62 26	663 00
		Totali	2501	1842 50 37	33,780 48

Primo trimestre — Anno 1865.	Secondo trimestre — Anno 1865.
Divisioni in massa n° 13.	*Divisioni in massa* n° 9.
Estensione Ettare 214 33 32.	Estensione Ettare ».
Occupazioni ed usurpazioni n° 39.	*Occupazioni ed usurpazioni* n° 30.
Estensione Ettare 1510 22 67 — Canone lire 13,155 03.	Estensione Ettare 1115 87 26 — Canone lire 2,897 30.
Quotizzazioni n° 21.	*Quotizzazioni* n° 11.
Quote 3288 — Estensione Ettare 3360 13 38 — Canone lire 36,076 11	Quote 2501 — Estensione Ettare 1842 50 37 — Canone lire 33,780 48.

OSSERVAZIONI.

(1) Essendo rimasto succombente il Comune non è necessario di conoscere l'estensione del fondo.
(2) Si eseguono presentemente le operazioni di misura.
(3) Demarcazione di confini.
(4) L'estensione rimase reintegrata al Comune.
(5) Rilasciata l'estensione usurpata dai signori Cammarota a favore del Comune.
(6) Soprassessoria accordata di quattro mesi.
(7) Proroga di altri quattro mesi alla soprassessoria già concessa.
(8) Ettare 6 55 rimane ceduta al Comune in cambio di altrettanta estensione concessa al Mazzei; ed ettare 1 35 resta reintegrata a pro dello stesso Comune.
(9) Dovendo aver luogo una perizia, non si può per ora conoscere l'estensione.

Firenze, addì 6 luglio 1865.

IL CAPO DELLA 4ª DIVISIONE
BIAGIO CARANTI.

Per IL CAPO DELLA 1ª SEZIONE — *Il Segretario di 1ª Classe*
AVV.° RAFFAELE SCIOLI.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione generale delle Tasse e del Demanio.

AVVISO D'ASTA.

Sui risultati dell'aggiudicazione provvisoria per l'affittamento della tipografia governativa di Napoli e per la fornitura di stampati alle pubbliche amministrazioni, essendo stata, dietro l'avviso pei fatali, presentata in tempo utile la offerta del ventesimo in aumento del canone di affitto della tipografia, ed in riduzione dei prezzi delle tariffe per gli stampati, si avverte chiunque aspiri a tale appalto che martedì 8 del prossimo venturo mese di agosto alle ore undici antimeridiane si procederà avanti alla Prefettura di Napoli a nuova asta per la definitiva aggiudicazione dell'impresa stessa, all'estinzione di candela vergine, ed a favore dell'ultimo migliore offerente in aumento del canone d'affitto ora rilevante ad annue lire 84,735 ed in ribasso dei prezzi normali di fornitura che trovansi già ridotti a lire 66 02 per cento.

Stanno ferme nel resto tutte le altre avvertenze fatte di pubblica ragione col precedente avviso del 30 scorso giugno.

Torino, il 24 luglio 1865.

Per detto Ministero
Pel Direttore capo della 5ª divisione
G. MIONI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — La squadra corazzata francese ha lasciato Plymouth sabato scorso dirigendosi all'Est toccando Torbay e Portland.

L'*Achille* ed il *Prince Consort* vascelli corazzati inglesi hanno accompagnato i vascelli francesi nei diversi porti di sosta. (*Moniteur*)

FRANCIA. — Circa la visita, dice la *France*, che la marina francese fa in questo momento alla marina inglese nelle acque di Plymouth, visita che quest'ultima le deve rendere ben presto nei porti di Cherbourg e di Brest, vi ha un malinteso, che ci sembra ben fatto chiarire.

Due fregate corazzate francesi, la *Magenta* e la *Flandre*, ed un avviso, l'*Ariel*, si portarono dietro invito del podestà a Plymouth per assistere il 17 di questo mese ad una festa data in onore dell'agricoltura.

Esse si trovarono con delle navi di altre nazioni e sopratutto con una squadra inglese.

Gli officiali delle due marine hanno fatto prova gli uni verso gli altri di una cortesia la più compita, e si potè dire a tutto buon diritto, che le bandiere della Francia e dell'Inghilterra hanno fraternizzato.

Ma non bisogna confondere questo incontro fortuito colla visita delle due squadre francese ed inglese officialmente annunziata.

Il merito della cortesia è tutto della marina inglese.

Una squadra inglese comandata da un ammiraglio, alla quale, si crede, si unirà col suo yacht il duca di Somerset primo lord dell'ammiragliato, deve partire per Cherbourg in modo da arrivarvi il 15 agosto, e non ritornerà nelle acque inglesi che dopo aver passato un giorno o due a Brest.

Le navi corazzate francesi sotto gli ordini del vice-ammiraglio conte Bouel-Villaumez renderanno questa visita alla marina inglese sul finire dell'agosto, o nei primi giorni del settembre. Pare certo che il signor Ministro della Marina accompagnerà la nostra squadra a bordo del yacht la *Regina Ortensia*.

Così stanno le cose: l'attuale presenza dei nostri bastimenti alla festa di Plymouth non ha il carattere, che per errore le viene attribuito.

AUSTRIA. Nella seduta del 22 alla Camera dei signori a Vienna discutendosi sulla relazione della Commissione mista pel bilancio del 1865, il cardinale Rauscher dichiarò di prender la parola per gettare un colpo d'occhio sull'assieme delle condizioni finanziarie dell'impero.

« Vi sono molte cose, diss'egli, a cui riguardo si invoca la volontà del popolo, quantunque il popolo realmente non se ne occupi che assai poco. La bisogna cammina differentemente in affari di finanza.

« Ogni popolo a buon diritto dimanda un governo, per quanto lo si possa, a buon mercato. L'Austria non fa eccezione alla regola ed i lagni provocati dalle nostre condizioni finanziarie non costituiscono un grido di dolore, che si eleverebbe in nome del popolo sin tanto che fosse tenuto nella ignoranza; essi sono all'incontro profondamente sentiti da tutte le classi della popolazione.

L'oratore esamina quindi le cause in forza delle quali gli Stati si trovano avere sempre più bisogno di danaro.

« Lo Stato dovette occuparsi di molte cose delle quali prima non si interessava. Non si può biasimarlo; è lodevolissima la missione dello Stato di favorire la prosperità di tutti coloro che gli appartengono.

« Ma d'altra parte bisogna che lo Stato non s'immischi di tutto, perchè egli non può fare il bene di ciaschedun individuo.

« Io riconosco che il voto del *self government* si fonda su bisogni reali. Ma in questo caso bisogna considerare tutte le circostanze, tutti i bisogni, e non riesce sempre facile il cambiare quello che esiste.

« L'aumento delle imposte fu la inevitabile conseguenza delle nuove istituzioni politiche.

« Ma il diritto di prelevare le imposte, diritto che proviene dall'obbligo che spetta ad ogni cittadino di contribuire ai bisogni della società, è limitato al tempo stesso da questo dovere, e non deve essere esercitato che nel modo più coscienzioso, sopratutto quando è tolto l'equilibrio fra le entrate e le spese.

L'oratore rammenta le cause per le quali a poco a poco si aumentarono le spese in modo da eccedere le entrate; crede che faccia d'uopo persistere nella via delle economie, ed esprime la speranza che nel 1867 le entrate basteranno per coprire le spese, eccetto quelle dell'ammortimento.

Nessuno avendo domandato la parola, la Camera vota il bilancio conformemente alle conclusioni della Commissione.

---

brile di guadagno, di fama, di onori sociali genera nella vita della capitale, vengono quivi parzialmente riscattati, e talvolta elevati da una qualche grandezza di scopo: ma nella vita della campagna ci rendono soltanto invisi, nè possiamo lusingarci che servano a renderci grandi. Il più severo tra i filosofi potrebbe affrontare di buona voglia le noie e i fastidi che dilaniavano il cuore di Pitt; egli potrebbe non arrossire di essersi lasciato trasportare dalla collera che rendeva formidabile l'eloquenza di Fox; egli potrebbe permettersi di lordare la propria coscienza dell'ira polemica, della satira malevola, della tortura ed angoscia vendicativa inflitta dal genio truculento agli arroganti rivali o ai critici sprezzanti; egli potrebbe non sentirsi perseguitato dalle furie della vendetta se, come Milton, ferisse mortalmente co' suoi strali un Salmasius, o, come Pope, infamasse con odio incessante la donna che aveva posto in ridicolo il suo amore. La carriera del genio attivo è, di fatto, una carriera belligera: *Ma vie c'est un combat*, diceva Voltaire. Qual uomo che aspiri ad una fama che altri aspiranti gli contestano non dice altrettanto? Sofferenze ed ire, ferite apportate e ferite ricevute; sono queste le necessità della guerra; e chi, in guerra, dura e trionfa da eroe, è al postutto un essere più grande di chi sen fugge da savio. Ma sottostare ai medesimi crucci, provocare colla medesima acerbità di carattere piccole battaglie per ottenere piccoli trionfi; avvolgersi nel turbine di un buco di serratura e dominare la tempesta di un bicchiere d'acqua; inaugurare, in una parola, la vita in campagna volgendo intorno lo sguardo in cerca di eccitamenti all'ambizione, alla vanità, o alle gioie fittizie di un irrequieto temperamento nervoso, è lo stesso che portare seco dalla vita urbana le cure che amareggiano il cuore, lasciando dietro di sè quelle maggiori gare intellettuali che pongono almanco in movimento le forze atte a trar compenso dalle cure, gloria dalle inquietudini che sempre vanno congiunte alla lotta fra uomo e uomo. — Ondechè, nel fissare la mia dimora in campagna, fu mio proponimento di addomesticarmi lietamente colla natura; di riporre le mie gioie nella sua intima compagnia; di appagare il mio amore per l'arte, mercè quegli ornamenti che rendano ancora più piacevoli a' miei occhi la bellezza sua, od intreccino ed armonizzino i suoi semplici e sensuali diletti con quelli degli esseri umani che l'hanno maggiormente amata e studiata, e che han dato al suo linguaggio le dolci interpretazioni del pensiero umano; voglio dire lo scultore, il pittore, il poeta, il filosofo che si fa ad investigarla col mezzo della scienza o a rifletterla serenamente nella tranquillità della contemplazione. E di questi legami tra la mente umana e la natura, ci è lecito considerare come uno de' più agevoli l'antichissimo divisamento umano di scegliere e rannodare dalle sue frammiste varietà di forma, quella che, poema ad un tempo e dipinto, costituisce, per così dire, un leggiadro luogo di confine tra la casa dell'Uomo e gl'immensurabili dominii della Natura: Il Giardino. O ch'io m'inganno, o tutto ciò che l'arte ha operato in questi terrazzi, lungo i quali stiamo a passeggiare, e che molti ortolani biasimerebbero come artificiali, unisce in modo ancora più intimo la Natura alla Mente dell'Uomo. Giacchè a me pare che la scusa più valida a pro della cosiddetta maniera di giardini artificiale sta in questo, che, cioè, la statua, la fontana, le armonie di forma e di colorito con cui sono disposti gli stessi quadri di fiori, connettono in modo più famigliare la Natura con tutto ciò che ha servito a coltivare, addolcire, elevare la Mente dell'Uomo. Non parla qui una sola delle sue arti, ma tutte! Quali immagini non ridesta dal vecchio mondo classico della poesia la semplice forma di quel vaso, o il barlume di quella statua posta là in fondo a quel viale! E in questi stessi aiuole di fiori, quanta scienza non s'è posta pazientemente in opera, pel corso di lunghi secoli, prima che le vaghe forme con cui la sola Geometria può realizzare le simmetrie della bellezza, o le armonie di colorito e di tinte che dobbiamo cercare nei segreti della luce e dei colori, giungessero a farci parlare la Natura in questa guisa col linguaggio delle nostre più scelte biblioteche, e simboleggiare, per dir così, nelle figure più piacevoli, ciò che v'ha di più piacevole nel mondo dei libri!

Queste lunghe disquisizioni di Tracey furono da me più d'una volta interrotte. Di quando in quando, opposi alle sue idee delle osservazioni, ch'essendo di poco rilievo, ho quasi dimenticate; di guisa che stimai miglior partito il riprodurre non interrotta la concatenazione del suo discorso. Ma a questo punto, io ripetei al mio ospite l'osservazione del pittore sulla monotonia del terreno abbellito dall'arte a petto alla prospettiva campestre offertaci dalla stessa natura, e chiesi a Tracey s'egli stimasse esatta codesta osservazione.

— Credo, mi rispose, ch'essa sia esatta od erronea a seconda del grado cui la mente dello spettatore è stata coltivata dai libri e dalle riflessioni ricavatene. Il pittore mio amico è giovanissimo; le sue letture e quindi la sfera delle sue riflessioni sono state fin qui circoscritte. Io sono d'avviso che, dopo un certo tempo, il giardino artistico stanca più delle rozze scene campestri l'occhio non educato alle associazioni e reminiscenze che preservano dalla monotonia una creazione artistica allo sguardo di chi sa coglierne nuovi diletti col magistero della propria mente, d'una mente adusata a ravvivare le immagini rimembrate e a combinare nuove riflessioni, ogni qualvolta si fa a contemplare quell'arte che abbraccia la storia estetica dell'uomo in relazione colla natura. Ora il nostro pittore, avvezzo naturalmente a concentrare i propri pensieri sul suo ramo d'arte speciale, osserva bensì come un oggetto sempre mutevole l'ombra che dall'aspra cima del monte ricade sulle roccie e sulle valli dell'antica foresta dal lato opposto del parco, ma non avverte che il sole nel percorrere il suo cammino dee parimenti operare nuove variazioni di luce e d'ombra in questi piani e in queste scalinate; giacchè egli non è un pittore di giardini, ma un pittore di paesaggi. Se fosse pittore di giardini, troverebbe svariato il giardino, e si lagnerebbe della monotonia della foresta. Nell'ugual modo, se un uomo la cui mente non fosse coltivata dallo studio dei poemi e dei dipinti, venisse invitato ad osservare ogni giorno il *Paradiso perduto* di Milton o la *Vergine* del Raffaello, troverebbe di certo nell'uno e nell'altra una grandissima medesimezza; ma osservi lo stesso poema e lo stesso dipinto un individuo il quale sia un vero gran poeta, o un vero gran pittore, o un critico educato profondamente alla poesia e alla pittura; egli troverà sempre qualcosa di nuovo in quel ch'ei contempla, giacchè la novità rampolla dalla fertilità di percezione, la quale alla sua volta scaturisce dalla lunga cultura del suo gusto. Insomma, in qualsiasi obbietto di contemplazione intimamente connesso coi nostri abiti di cultura non v'ha nulla d'identico o di stantio; laddove ciò ch'è estraneo a questi abiti, comunque multiformi e varie sieno per un altro aspetto le sue attrattive, diventa ai nostri occhi insipido e monotono. Gli è così che il mondo dell'ambizione e delle capitali coll'infinito suo movimento ed attività, comunque possa sedurre coloro che spendono la propria vita a studiarlo, è per me *noioso, vieto, insipido ed inutile*, come sembravano ad Amleto tutti i suoi oggetti.

Qui ponemmo termine alla nostra conversazione. Nel rientrare nella biblioteca trovammo Chiara Thornhill seduta al pianoforte, cantando con gusto squisito e con voce dolcissima:

Sotto il verd'albero della foresta
Chi vuole al rezzo venir con me? ,

. . . .

E passammo così la restante sera tra canti e suoni.

(Continua) F. P. FENILI.

GERMANIA. — La *Gazzetta Renana* ha in data di Colonia 23:

« Ier sera un gran numero di deputati e di cittadini avevano risolto di fare oggi una corsa a Oberlahnstein (Nassau).

« I quattro treni della ferrovia renana condussero al mattino migliaia di persone in questo villaggio, dove erano accorsi molti dal Nassau, dalla Hesse renana, ecc.

« L'albergatore Welled aveva preparato il pranzo per i deputati e pel Comitato. Verso il mezzogiorno arrivarono ancora molte persone sui battelli a vapore.

Il centro delle riunioni era il giardino Lahnek, la di cui orchestra si trasformò ben presto in una tribuna.

Non si era molto preparati a Oberlahnstein a ricevere tanti ospiti, perchè l'ufficio telegrafico di Colonia non aveva giudicato prudente di trasmettere il dispaccio che sin dal giorno prima annunziava l'arrivo dei forestieri.

Il primo treno aveva sorpresi quegli abitanti; quando, dopo le undici, arrivarono gli altri, la popolazione li accolse con canti patriottici, e li condusse processionalmente all'albergo Lahnek.

Il deputato Berger prese primo la parola. Rammentò che gli occhi, non solo della Prussia, ma dell'Europa intera erano rivolti alla festa di Colonia.

« Giuriamo, egli disse, davanti alla Germania, alla faccia d'Europa, al cospetto del nostro popolo tedesco di restar sempre fedeli alla causa sin ora da noi sostenuta. Facciamo un evviva alla costituzione, palladio delle nostre libertà, ed uno al presidente rappresentante la Camera dei deputati. »

Altri oratori presero successivamente la parola per portare dei brindisi; fra questi un inglese, il quale dichiarò ch'era venuto a Colonia espressamente per assistere alla festa dei deputati, e stabilì un paragone fra la polizia prussiana e la polizia inglese.

« Era arrivata l'ora della partenza dei battelli a vapore.

« In questo momento si seppe che la polizia di Wiesbaden aveva mandato ordine di non tollerare riunioni, nelle quali si tenessero dei discorsi, e che una parte dell'armata di Nassau era in cammino per far rispettare questa ingiunzione. Questa notizia non ebbe per effetto che di far ritardare la partenza dei battelli, la quale ebbe luogo alle quattro e mezzo: i soldati arrivarono alle cinque.

« Dappertutto lungo il Reno la popolazione si era portata alla riva del fiume per salutare i battelli al loro passaggio. All'isola di Nonnenverth i pensionari delle suore di San Francesco erano accorsi alla riva a far sventolare i loro fazzoletti.

« A Colonia un'immensa folla stava accalcata alla riva; per evitare ogni disordine sbarcarono a Deutz.

Post scriptum: la compagnia di infanteria mandata da Wiesbaden arrivò un poco troppo tardi per cogliere degli allori; la maggior parte degli ospiti di Colonia erano partiti, e nei luoghi pubblici non si trovava più che gente del circondario.

Un piccolo diverbio fra molte persone avvenuto nel giardino Zill diede pretesto a far sgombrare, dopo le sei, il giardino. I soldati in questa occasione diedero prova della maggiore brutalità; rovesciarono tavole e sedie, e percossero gli assistenti a colpi di calcio di fucile.

Un signore di Magonza riportò varie ferite alla fronte; quattro persone che erano rimaste sedute a tavola furono vittima delle violenze dei soldati; uno di essi fu così brutalmente percosso da averne tutta pesta la faccia. Si fecero degli arresti, ma furono immediatamente rilasciati liberi.

Dopo queste prodezze, la compagnia di infanteria ritornò verso le otto della sera a Wiesbaden.

— Si legge nella stessa *Gazzetta del Reno* in data di Colonia 24:

Alla notte dal sabato alla domenica dodici persone furono arrestate per aver gridato e fischiato dinanzi alla gran-guardia di Neumark. In seguito ad un tafferuglio provocato da questi arresti venne rovesciata una vettura di piazza, e gravemente ferito il cocchiere.

Più tardi si arrestarono sulla stessa piazza tredici altre persone; alla domenica non successe nulla di importante; pure nella strada non cessò l'agitazione.

I battelli a vapore destinati per la passeggiata dei deputati sul Reno, che imbandierati, ed ornati a festa stanziavano nel porto, vennero occupati per tutto il giorno da distaccamenti dei pioneri di Westfalia.

Questa mattina il signor Classen Kappelmann, arrivato ier sera da Verviers, si presentò al giudice d'istruzione.

Venne redatto il processo verbale della sua comparsa volontaria; ma il giudice gli disse che essendo passato l'affare alla Corte d'appello, per il momento non poteva aver luogo nessun interrogatorio.

Il signor Classen dichiarò che si presenterebbe alla prima dimanda.

— Un dispaccio da Altona in data del 26 luglio porta che il signor May redattore della *Gazzetta dello Schleswig Holstein* arrestato per ordine del comandante generale dei ducati venne mandato a Kiel sotto scorta prussiana. Gli vennero sequestrate tutte le carte. (*Havas*).

RUSSIA. — Si scrive da Pietroburgo in data 20 luglio:

« Un recente ukase ha apportato delle modificazioni alla tariffa sulle dogane russe, e venne abolito il dazio d'entrata per vari articoli di importazione.

Il Ministero delle Finanze è incaricato di introdurre queste modificazioni in una nuova edizione della tariffa generale delle dogane per il commercio d'Europa.

Un altro ukase abolisce il diritto dell'uno per cento, ed altre contribuzioni alle quali andavano soggette le merci che venivano esportate in Asia.

Sopprime del pari i diritti di entrata ed altri aggravi che pesavano sul sego, sulla carne, sulle pelli e pelliccerie importate dalle steppe di Kirghizer sulla linea di Orenburg.

L'insieme di queste misure attirò l'attenzione sulle riforme economiche e commerciali che a giusto titolo hanno preoccupato l'Europa, e che ebbero tanta parte negli avvenimenti degli ultimi anni.

Si comincia a domandare se la Russia non avrebbe interesse a sostituire all'isolamento dei suoi mercati un sistema fondato sopra un più largo sviluppo della produzione e della circolazione internazionale.

Lo stabilimento del credito fondiario istituito dal barone Frankel di Varsavia è destinato ad avere una parte importante tanto dal lato finanziario, quanto dal punto di vista di interesse agricolo. Si dice che le operazioni della Società non tarderanno molto a prendere un grande sviluppo.

Il credito fondiario russo emetterà delle lettere di pegno, e delle metalliche al 5 per 100. Le lettere di pegno della Società potranno essere emesse invece di ipoteche sui dominii dello Stato.

I lavori delle assemblee territoriali del distretto continuano a preoccupare la pubblica attenzione, e si dimanda quale potrà essere l'avvenire e la portata pratica di queste istituzioni. Il loro carattere rappresentativo ad un tempo ed amministrativo dà loro un'importanza reale, e se riusciranno a torre gli abusi e le lentezze della burocrazia, potranno rendere dei servigi al paese.

L'assemblea di Mosca presieduta dal maresciallo della nobiltà del distretto, signor Golowine, ha aperta la sua seduta fissando la cifra degli assegnamenti ai membri della Commissione esecutiva.

Venne deciso che il presidente avrebbe due mila rubli l'anno, e mille duecento ne riceverebbe ciascheduno degli altri membri.

Prima di separarsi l'assemblea incaricò la Commissione esecutiva di preparare per la nuova seduta un prospetto degli immobili del distretto all'oggetto di fissare le basi di ripartizione dei contribuenti locali.

La sessione dell'assemblea provinciale del governo di Mosca si aprirà fra breve in questa città, che fra tutte è quella dove più si interessa delle quistioni politiche ed amministrative, e dove la stampa pubblica gli articoli più rimarchevoli. (*Moniteur*)

STATI UNITI D'AMERICA. — Si scrive da New-York in data dell'11 luglio:

« Il generale Sherman si portò in questi ultimi giorni a Cincinnati, nello Stato dell'Ohio, dove ebbe un'accoglienza di entusiasmo e di simpatia.

Il discorso da lui pronunziato venne riprodotto con plauso da quasi tutti i giornali degli Stati Uniti.

Una nuova deputazione della Virginia si è presentata al presidente signor Johnson per ottenere l'abolizione della clausola relativa ai possessori di proprietà del valore di venti mila dollari.

Come prima, i deputati han fatto osservare al presidente che quella clausola paralizzava il capitale, impediva lo sviluppo dell'industria, e creava una triste diffidenza fra i capitalisti del Nord, i quali non avrebbero più affidati i loro capitali al Sud.

Il signor Johnson rispose che esaminerebbe la questione; ma che riteneva non esservi motivo alcuno per abolire quella clausola.

(*Ag. Reuter*).

— Il *New York Times* commentando le parole del generale « Non voglio sentire parlare di guerra per cinquant'anni almeno, » a proposito delle relazioni fra la Francia e gli Stati Uniti dice: l'imperatore dei Francesi non ci ha dato alcun fondato motivo di lagnanze, e terminata la guerra le congratulazioni del governo imperiale, e le sue proteste d'amicizia furono altrettanto premurose e vive quanto può desiderarlo l'America.

Le relazioni pacifiche fra gli Stati Uniti ed il Messico si vanno sviluppando ogni giorno, ed incontrano il favore della popolazione americana. (*Moniteur*)

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

— Questa mattina (28) alle ore 11 nella chiesa metropolitana di Torino ebbero luogo solenni esequie a Re Carlo Alberto.

Il tempio riccamente decorato a lutto era gremito di cittadini d'ogni condizione. Autorità governative e municipali, senatori e deputati, ufficialità d'ogni arma e della Guardia nazionale, rappresentanze dei corpi costituiti occupavano i posti distinti appositamente preparati nel mezzo della chiesa. Un battaglione di Guardia nazionale stava schierato sulla piazza, e la musica della R. Cappella echeggiar faceva di mesti concenti le maestose volte del tempio, sulla di cui facciata vestita a bruno leggevansi le parole seguenti: *Preci anniversarie d'espiazione — Per la grande anima — Di Re Carlo Alberto — Porgono il Governo ed il Popolo — Nei quali pari al beneficio — Dura immortale l'affetto.* (*Provincia*)

— Questa mattina (28) nella chiesa di San Fedele in Milano, per cura del Municipio, celebravasi un ufficio commemorativo al Re Carlo Alberto. Il tempio era tutto a gramaglia, e sulla porta maggiore sventolava un gran pennone che recava scritto: *— A — Carlo Alberto — Il perenne tributo — Di ricordanza e di preci — Che l'Italia — A' suoi martiri consacra.*

Assistevano alla mesta e solenne cerimonia il presidente della Corte di cassazione, il prefetto, il sindaco colla Giunta, il generale conte Caccia, con una rappresentanza dell'ufficialità del R. Esercito; il generale Plochiù con parecchi ufficiali della Guardia nazionale e varie altre autorità civili e militari; le rappresentanze delle diverse associazioni e dell'emigrazione, e moltissimo popolo. Nella piazza erano schierati la Guardia nazionale e i pompieri, con alla testa il civico concerto musicale, il quale eseguì meste melodie. Le propinque case erano messe a lutto. (*Lombardia.*)

TORPIGLIE. — Le esperienze delle Torpiglie patrocinate dal vice-ammiraglio de Chabannes prefetto marittimo, vanno ad essere spinte col più grande vigore, grazie all'iniziativa di questo ufficiale generale, il quale ne ha perfettamente valutata tutta la potenza distruttiva.

Dopo avere dapprima esagerato oltre misura i risultamenti offerti da questo ingegno di guerra sottomarino, dice il *Messager du Midi*, si è in seguito tentato di attenuarne l'importanza presentandola come una vecchia invenzione che si cercava di perfezionare. Si è andato troppo lungi da una parte e dall'altra.

L'apparecchio proposto da M. de Chabann non ha nulla di nuovo come istallazione, ma si poggia sull'impiego di un prodotto chimico di un effetto fulminante venti volte superiore alla potenza esplosiva della polvere da guerra la più raffinata.

Tutto il merito di questo spaventevole istrumento consiste nel segreto della composizione di questa materia diabolica, con cui si può annientare in un secondo il più corazzato dei navigli mercè un sistema di facilissima applicazione.

Aspettando che si possa fare tale terribile prova sopra una squadra nemica, si va ad esperimentare un nuovo apparecchio, la cui carica è stata portata a 200 chilogrammi, cioè a dire che dessa sarà quattro volte più forte di quella che si è così brillantemente sperimentata sul pontone di venticinque metri.

Questa Torpiglia sarà colata al largo con venticinque braccia di fondo, e sembra destinata a far saltare in aria un vecchio vascello di secondo rango.

Dopo l'esperienza non vi sarà più dubbio possibile sul valore reale del nuovo agente di distruzione.

VARIETÀ

STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA.

La trattura della seta nel 1864. (1)

Durante la campagna del 1864 in undici provincie del Regno (le provincie di Basilicata, Cagliari, Caltanisetta, Capitanata, Girgenti, Grosseto, Livorno, Molise, Noto, Porto Maurizio, Sassari) non v'ebbe indizio di trattura della seta; nelle altre 48 provincie quest'industria continuò nel 1864 a un dipresso, come nell'anno precedente, avvertendo tuttavia che in 12 Circondari (nei Circondari di Lugo, Rieti, Teramo, Terni, Chieti, Cotrone, Monteleone di Calabria, Vallo della Lucania, Barletta, Lecce, Acireale, Caltagirone) con la chiusura di 28 filande essa ha cessato affatto, mentre invece con l'aprimento di sette filande mise radice in cinque Circondari (nei Circondari di Casale, Biella, S. Miniato, Altamura, Trapani).

Le filande in esercizio nel 1861 furono 3,904, delle quali 3,560 a metodo ordinario e 344 servite dal vapore. Delle 43,615 bacinelle in attività, 24,347 seguirono l'antico sistema, e 19,268 il metodo moderno di trattura. Sommarono 13,237 le bacinelle rimaste nel 1864 inoperose: lacuna di lavorazione in fatto anche più estesa, poichè nel nostro computo mancano le note per 21 provincie del Regno. Il lavoro a vapore comprese 54,979 giornate, quello a metodo ordinario 153,970 giornate, in tutto 208,949 giornate.

La quantità dei bozzoli entrati in filatura, è stata di 1,251,803 miriagrammi, del valore di 69,152,618 lire.

Su quel complesso di bozzoli, la metà circa (613,798 miriagrammi) venne trattata col metodo ordinario; il restante (608,005 miriagrammi) col metodo a vapore. Anche da questo solo fatto risulta la superiorità del sistema meccanico di trattura; poichè, malgrado la differenza tra i due metodi nel numero delle filande, delle bacinelle in esercizio e delle giornate di lavoro, si fila una copia di bozzoli e si ricava una quantità di seta, che di poco differisce, sia che si consideri l'una o l'altra maniera di lavorazione.

La seta grezza, principale prodotto di codesta industria, raggiunse la quantità di 91,288 miriagrammi, aventi il pregio di 72,927,373 lire. Ond'è che, tra il valore dei bozzoli, materia prima, e quello della seta, prodotto ottenuto, verificossi il divario di 3,774,755 lire, le quali rappresentano le spese ed i guadagni de' filatori. Questi ebbero a contare inoltre sopra i diversi residui della lavorazione, strusa, galettame ec., pel valore complessivo di 2,700,000 lire.

Vediamo adesso le medie proporzionali tra i varii elementi della lavorazione dei bozzoli e della produzione serica del Regno.

Le filande nazionali impiegarono in termine medio 11 bacinelle per ciascuna, colla differenza che, mentre le filande a metodo ordinario non disponevano in media di più che 7 bacinelle, gli stabilimenti a vapore ne vantavano 56. Il lavoro medio in ogni filanda è rappresentato da 53 giorni, e più precisamente nelle filande ordinarie da 43, ed in quelle a vapore da 160 giorni. Una notevole differenza riscontrasi pure da filanda a filanda nella quantità media dei bozzoli filati e della seta tratta, come può vedersi dallo specchietto che segue:

	Bozzoli filati		Seta tratta	
	Miriagrammi	Lire	Miriagrammi	Lire
A metodo ordinario	180, 8	9,987	13, 2	10,575
A vapore	1,767, 5	97,637	128, 9	102,974
Media generale .	320, 6	17,713	23, 4	18,680

Ma la superiorità del metodo a vapore sul sistema ordinario è chiarita anche meglio dal prospetto, che qui riportiamo, in cui vennero posti a riscontro le quantità dei bozzoli filati tanto nell'una, quanto nell'altra specie di lavorazione:

	Bozzoli filati per bacinella
	Chilogrammi
A metodo ordinario	264, 4
A vapore	315, 6
Media generale . . .	287, »

Il prezzo dei bozzoli è stato in media per tutto il Regno di L. 55, 24 per miriagramma. La quantità dei bozzoli occorsa per ottenere un miriagramma di seta risultò di 137, 1 chilogrammi. La seta tratta ebbe un valore di 798,87 lire al miriagramma. Chi consideri che i prezzi massimi sono raggiunti dalle filature a vapore, e che le ordinarie danno invece prodotti di seconda qualità e però anche meno rimunerati, comprenderà come l'utile proprio delle filande ordinarie non possa raggiungere quello conseguito dai maggiori stabilimenti.

Tali sono state nel 1864 le condizioni generali della trattura della seta nel Regno. Codesto lavorio presenta nelle sue particolarità tra i vari Compartimenti territoriali differenze notevolissime, le quali dipendono dalla maggiore o minor quantità dei bozzoli prodotti, ma soprattutto dal vario grado dell'industria spiegato da ciascun Compartimento nella trattagione del filugello.

La Lombardia, che in superficie non adegua neppure l'undecima parte del Regno, fila più che la metà dei bozzoli, e quindi produce oltre la metà della seta nazionale (664,446 miriagrammi sopra un totale di 1,251,803 miriagrammi di bozzoli, e 45,844 miriagrammi seta grezza sopra un totale di 91,287 miriagrammi), benchè nelle basse aquitrinose e nelle valli alpestri il gelso non provi bene. A questa ragione tutto il Regno potrebbe produrre quattro o cinque volte più bozzoli che non ne produca ora, e ne produrrebbe almeno il doppio, solo che l'Italia peninsulare, dove la temperie del cielo è più favorevole al gelso, pareggiasse nella sericoltura l'Italia continentale.

In ordine di produzione, dopo la Lombardia, vengono il Piemonte, la Toscana, le Calabrie, l'Emilia, le Marche, ed ultimo dei Compartimenti la Puglia. Quasi in corrispondenza colla copia delle materie prime e dei prodotti sta il riparto tra le filature ordinarie e le lavorazioni a vapore. E però sopra 344 filande a vapore e sopra 10,268 bacinelle pure a vapore, 173 filande e 11,469 bacinelle appartengono alle tratture lombarde. Anche il Piemonte e le Marche hanno stabilimenti meccanici in buon dato, il cui numero di bacinelle, a differenza di quanto osservasi in Lombardia, la vince perfino su quello delle filature ordinarie. Per contro le filature a vapore lombarde, comparitivamente alle piemontesi, impiegano un maggior numero di bacinelle (66 bacinelle contro 52) e danno luogo ad un più lungo periodo di lavoro (186 giornate contro 78); e ciò che indica come siano fondate sopra più larghe proporzioni ed impieghino in media ciascuna una maggiore quantità di bozzoli (1959 miriagrammi contro 1688), dando luogo di conseguenza anche ad una maggior copia di prodotti.

E qui cade in acconcio un'osservazione, che cioè, mentre in Lombardia il prezzo medio dei bozzoli di non molto si discosta da quello accertato in Piemonte (54 lire, 80 cent. al miriagramma di fronte a 56 lire, 45 cent.), la quantità dei bozzoli occorsa per ottenere un miriagramma di seta è stata maggiore (144 chil., 9 gr. di fronte a 131, 8) e minore invece il prezzo di vendita (782 lire, 45 cent. contro 849 lire, 88 cent.; ond'è che se in Piemonte vi ebbe un utile lordo di 105 lire, 87 cent. al miriagramma, in Lombardia verificossi una perdita di 11 lire, 80 cent.; differenze che noi non sapremmo accagionare a denunzie meno esatte da parte delle Camere di Commercio lombarde, ma si piuttosto dobbiamo ripetere dalla varia qualità dei bozzoli, e principalmente dal fatto che in Lombardia numerose sono ancora le piccole filande a metodo ordinario, i cui prodotti risultano di qualità, che non reggono al confronto con quelli dei grandi stabilimenti a vapore (in Piemonte per filanda 23 bacinelle, in Lombardia non più che 9). (*continua*)

(1) Estratto di un lavoro che sta per essere pubblicato a cura del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (*Direzione di Statistica*).

ULTIME NOTIZIE

Bollettino sanitario di Ancona. Dal mezzodì 27 corrente al mezzodì 28, i casi di cholera verificatisi furono 33 ed i morti 11, tre dei quali riferibili ai casi precedenti.

— Si legge nel *Moniteur*, a proposito del riconoscimento del Regno d'Italia da parte della Spagna:

« La Spagna è uscita da una posizione imbarazzante per una nazione liberale, e contraria ai suoi interessi ben intesi come potenza cattolica.

« D'altra parte, in ragione delle stesse considerazioni dinastiche da cui il Governo spagnuolo dovette emanciparsi, per adottare questa decisione, l'Italia riceve un importante aumento di forza morale. Vi è dunque motivo di congratularsi colle due Corti pel ristabilimento delle loro relazioni ufficiali. Questa risoluzione non può del resto rimanere senza influenza sotto l'aspetto degli interessi generali. Coll'esempio che dà, essa gioverà ad affrettare il momento in cui tutti i Gabinetti d'Europa avranno riconosciuto il Re Vittorio Emanuele. »

— Il *Wanderer* di Vienna ha da Venezia che vennero dati gli ordini per sospendere immediatamente l'armamento in corso di alcuni bastimenti, e che alcuni altri saranno messi sul piede di pace. Verrà pur diminuito il numero dei battelli a vapore e delle scialuppe cannoniere sul Po e sul lago di Garda; all'arsenale non si fanno che lavori di riparazioni.

— L'*Agenzia Havas* ha da Francoforte in data del 26:

Nella seduta di domani gli Stati secondari proporranno alla Dieta d'interpellare la Prussia e l'Austria sulle pratiche fatte e da farsi per arrivare alla soluzione definitiva della questione dei Ducati.

Verrà specialmente dimandato alle due grandi potenze tedesche se esse intendano di far cooperare a questa soluzione la rappresentanza dei Ducati, quale verrà costituita nelle future elezioni, ed a quale epoca debba essere convocata la Dieta dei Ducati.

La proposta esprimerà il desiderio che le grandi potenze tedesche abbiano ad occuparsi di fare entrare lo Schleswig nella Confederazione.

Quando avrà compimento la risoluzione del 6 aprile, gli Stati secondari proporranno alla Dieta di rinunziare alle spese della esecuzione federale nell'Holstein, e di dichiarare che ella contribuirà alle spese della guerra del 1864 contro la Danimarca.

— Nella tornata 24 luglio la Camera dei deputati austriaci adottò, in terza lettura, la legge che esime dal bollo i giornali scientifici, letterarii o tecnici.

— La *Gazzetta di Madrid* pubblica la legge che sopprime la seconda parte dell'articolo 52 della legge 29 giugno 1864 sulla stampa, in forza della quale quei giornali erano esposti a vedersi tradotti davanti ai Consigli di guerra.

— In seguito ad un lungo carteggio tra i governi inglese, brasiliano e portoghese, il Brasile accetta le proposte che il Gabinetto di San Giacomo gli indirizzò nel febbraio ultimo, e le relazioni diplomatiche saranno prossimamente ristabilite. Questa fortunata riconciliazione, dice l'*International*, è dovuta in gran parte alla mediazione del governo portoghese, e agli sforzi perseveranti del conte Lavradio, ministro del re di Portogallo a Londra.

— In seguito a moti insurrezionali scoppiati nella repubblica d'Haïti, un decreto presidenziale del 14 giugno mette in istato di blocco il porto e la città di Capo Haitiano.

— L'*Express* di Londra dice che lo *steamer* postale francese partito testè da Bordeaux per la Plata reca istruzioni pel ministro inglese a Buenos Ayres che gl'ingiungono di portarsi a Rio per riaprire le relazioni diplomatiche coll'impero del Brasile.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 22.

Le navi provenienti dal Levante faranno una quarantena di 10 giorni ai Dardanelli.

Nuova-York, 20.

Oro 142 1/2 — Cotone 48.

Torino, 28.

Rendita italiana	64 15
Certif. dell'ultimo prestito	65 65

Parigi, 28.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI.

	Giugno, 27	28
Fondi francesi 3 0/0	67 40	67 35
Id. 4 1/2 0/0	97 50	97 —
Consolidati inglesi 3 0/0	90 ¹/₈	90 ¹/₄
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti) . . .	65 —	64 80
Id. (fine luglio) . . .	64 80	64 75
Id. (fine pross.) . .	65 05	65 —
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese . .	726	718
Id. italiano	410	410
Id. spagnuolo	460	456
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele* . .	275	272
Id. Lombardo-venete .	481	478
Id. Austriache	412	411
Id. Romane	217	215
Obb. strade ferr. Romane	200	201
Obbligazioni della ferrovia di Savona . .	—	208

Nuova-York, 20.

La condizione dei negri negli Stati del Sud continua ad essere pessima.

Fu pubblicata la corrispondenza fra Seward e la Spagna, in seguito alla quale questa ha reso il legno corsaro *Stonewall*.

Secondo il *New-York Herald*, il raccolto del cotone dell'annata 1865 nel Mississipì sarà di circa 25,000 balle.

Parigi, 28.

Notizie del Messico recano che Meija ha rimesso alle autorità federali i cannoni ricevuti dai separatisti.

Southampton, 29.

La rivoluzione del Perù continua ad acquistare terreno.

Il movimento insurrezionale nella repubblica dell'Equatore fu represso. Il presidente ordinò la fucilazione di 27 membri dell'opposizione.

Glasgow, 29.

Il dottore Pritchard fu giustiziato.

Colonia, 29.

La Corte d'Appello confermò la sentenza del tribunale per cui fu annullata l'ordinanza della polizia, la quale sciolse il comitato per la festa dei deputati.

Weimar, 29.

La *Gazzetta di Weimar* dice che trattasi di un abboccamento a Salisburgo tra i sovrani di Prussia, Austria, Sassonia e Baviera.

Parigi, 29.

Il *Moniteur* ha una corrispondenza da Washington, la quale asserisce che lo scopo per cui le truppe federali furono poste alla frontiera del Texas è di assicurare la tranquillità di questo Stato e per frenare l'opposizione.

Il Supplemento al numero d'oggi recante la *Relazione a S. M. sul Decreto relativo al Codice di Procedura Civile* verrà distribuito domani.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI

ARENA GOLDONI, ore 8 ¹/₂ — La drammatica compagnia di Riccardo Castelvecchio rappresenta: *Virginia*, a beneficio dell'attrice Adele Cirillo.

ARENA NAZIONALE, ore 8 ¹/₂ — La drammatica compagnia diretta da F. Bosio rappresenta: *Giovanni da Procida*.

TEATRO MECCANICO dei Paesi Bassi, posto sul Lung'Arno Nuovo. — Rappresentazione alle ore 7 e 9.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze il 28 luglio.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare (mm)	759, 2	752, 2	753, 4
Termometro centigrado	27, 5	31, 0	25, 0
Umidità relativa	80, 0	55, 0	90, 0
Stato atmosferico	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno
Vento direzione	NE	NE	NE
Vento forza	debole	quasi for.	debole

Temperatura { Massima + 31,3 / Minima + 19,3 }

Minima nella notte del 29 + 19,3.

510

Strade ferrate Meridionali

Introiti della quindicina dal 16 al 30 giugno 1865.

RETE ADRIATICA (chilometri 612)

Viaggiatori n° 31112	L.	88,993 30	
Trasporti a grande velocità	»	10,032 46	
Trasporti a piccola velocità	»	18,357 »	
Introiti diversi	»	490 65	L. 117,873 41

RETE MEDITERRANEA (chilometri 80)

Viaggiatori n° 56217	L.	56,572 33	
Trasporti a grande velocità	»	2,217 63	
Trasporti a piccola velocità	»	4,330 50	
Introiti diversi	»	528 80	L. 63,649 26
Totale delle due reti (chilometri 692)			L. 181,522 67
Prodotto chilometrico			L. 262 32

QUINDICINA CORRISPONDENTE NEL 1864.

Rete Adriatica (chilometri 326)	L.	53,010 63	
Rete Mediterranea (chilometri 80)	»	69,387 98	
Totale delle due reti (chilometri 406)	L.	122,398 61	
Prodotto chilometrico			L. 301 47
Diminuzione dei prodotti per chilometro nella quindicina			L. 39 15

Introiti dal 1° gennaio 1865.

Rete Adriatica (chilometri 475 02)	L.	1,539,182 53	
Rete Mediterranea (chilometri 80)	»	767,334 33	
Totale (chilometri 555 02)	L.	2,306,516 86	
Prodotto chilometrico			L. 4,155 74

Introiti corrispondenti nel 1864.

Rete Adriatica (chilometri 225 53)	L.	752,166 99	
Rete Mediterranea (chilometri 80)	»	736,281 95	
Totale (chilometri 305 53)	L.	1,488,448 94	
Prodotto chilometrico			L. 4,871 69
Diminuzione dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio			L. 715 95

MANUALE PRATICO

DI

460

AMMINISTRAZIONE COMUNALE E PROVINCIALE

CONTENENTE IL TESTO

DELLA NUOVA LEGGE COMUNALE

Confrontato per ogni articolo colle disposizioni di quel a 23 ottobre 1859, con raccolta di pareri del Consiglio di Stato confermati da decisioni ministeriali, di sentenze delle Corti d'Appello, con la citazione e riproduzione nella parte che ha relazione coll'Amministrazione Comunale, Provinciale, delle leggi vigenti, e di quelle testè approvate, dei regolamenti, delle istruzioni, e delle circolari relative alle elezioni, alle opere pie, all'istruzione pubblica, alla sicurezza e sanità pubblica, ai giurati, alla leva militare, alla guardia nazionale, alle strade, ai contratti, alle spese obbligatorie, ai pesi e misure, ai dazi, alle imposte sulla ricchezza mobile, sulle manimorte ed altre tasse, e a vari altri oggetti d'amministrazione.

Il Manuale è corredato di una **Tavola sinottica** di tutti i lavori a compiersi dai Segretari Comunali.

Compilazione delli notaio L. RIBERI, *Segretario della Sottoprefettura di Biella, e* avvocato F. LOCATELLI, *volontario per la superiore carriera nell'Amministrazione Provinciale.*

NB. Quest'opera è posta sotto il patrocinio della *Rivista Amministrativa*, giornale ufficiale d'amministrazione pubblica, la cui Direzione ebbe a dichiararla *il miglior lavoro su questo argomento che siasi finora pubblicato per la sua pratica utilità.*

Prezzo dell'opera L. 5 — Franca per posta L. 5 30.

Rivolgere le domande alla Tipografia AMOSSO in Biella.

R. PREFETTURA PROVINCIALE DI BRESCIA

AVVISO.

Il signor Cristoforo Zattini fu Giacomo, domiciliato in comune di Pisogne, agente per sè, e qual procuratore, in forza dell'atto 8 ottobre 1858, dei consoci Damioli Silvio fu Giovanni Maria, Cavallini Bortolo fu Carlo Antonio, Giordani Paolo fu Domenico, Bordiga Bertoli Giovanna fu Alberto tutti di Pisogne, e Rubini Giuseppe fu Gaetano di Dongo, provincia di Como, pella Ditta Rubini e Scalini, ha domandata la concessione della miniera di ferro spatico in valle Rizzolo nell'accennato comune di Pisogne, circondario di Breno, i di cui confini rilevansi dai relativi piani, all'uopo depositati presso quest'ufficio di Segreteria, acciò possano, durante l'orario d'ufficio, essere ispezionati dagli aventi interesse.

Tanto si fa di pubblica ragione a termini e pegli effetti dell'articolo 43 della legge 20 novembre 1859 sulle miniere, prefiggendo i poi il perentorio termine di giorni 30 dalla pubblicazione del presente, pella presentazione a quest'ufficio provinciale, da parte degli interessati, degli eventuali atti d'opposizione alla domanda di concessione.

Brescia, li 21 luglio 1865.

Il Prefetto
ZOPPI.

517

PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI FIRENZE.

544 AVVISO.

Il Ministero de' Lavori pubblici con decreto in data del 26 dello scorso mese di giugno ha approvata la collaudazione finale de' lavori eseguiti dal sig. *Carlo Berti* per l'adattamento de' locali nel convento di Santa Maria Novella in questa città ad uso della Direzione del pubblico Censimento, giusta il contratto d'accollo stipulato negli uffici della Prefettura il 3 febbraio del volgente anno.

Prima di ordinare il pagamento dell'ultima rata del prezzo dovuta al signor Berti s'invitano, a termine degli articoli 360 e 361 della legge sui lavori pubblici promulgata il 20 marzo 1865 (n° 2248), tutti coloro che si reputassero creditori verso di lui per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e per danni, in conseguenza dell'esecuzione de' sopraddetti lavori, a presentare i titoli del loro credito alla Segreteria di questa Prefettura entro dieci dì da quello dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta ufficiale del Regno.*

Firenze, 28 luglio 1865.

Il Segretario capo
G. BRIGATI.

541 EDITTO.

Il Pretore di Bibbiena rende noto al pubblico, che in esecuzione del decreto proferito in questo tribunale sotto dì 26 luglio 1865 sarà esposto al pubblico incanto nella mattina del dì 11 settembre 1865 a ore undici antimeridiane avanti la porta esterna di questo tribunale l'infrascritto stabile di proprietà del maggiore Giuseppe Paoloni, e dei figli pupilli del fu Carlo Paoloni, rappresentati dal signor Angiolo Borghi, in un lotto per rilasciarsi al maggiore offerente sul prezzo della stima del perito signor Giuseppe Cotolfi, esistente in atti, in lire italiane 6106 e 20 e a forma degli oneri e condizioni trascritte nella cartella.

Stabile da vendersi.

Un podere detto «Casa Sodino» posto nella comune d'Ortignano, composto di casa colonica, aja, stalle e capanni e resedj, e di più appezzamenti di terra di diversa cultura, dell'estensione di staja 65 circa, o ettari 11, ari 6 e centiari 61, gravato della rendita imponibile di L. 135 centesimi 44, come latamente si trova descritto in detta perizia.

Dalla Pretura di Bibbiena, li 26 luglio 1865.

Quaderno d'oneri e condizioni.

1° L'incanto verrà aperto sul prezzo di stima del perito signor Giuseppe Cotolfi nella somma di lire italiane 6106 e centesimi 20, e sarà inattendibile l'offerta minore di lire italiane 1, o sopra il prezzo per cui sarà aperto l'incanto o sulle offerte che volta per volta saranno fatte.

2° Il liberatario dovrà ricevere i fondi nello stato nel quale si trovano al giorno della liberazione senza poter domandare diminuzione o defalco per qualunque siasi motivo.

3° Nel prezzo dei fondi non rimangono compresi i semi, le stime vive e morte, nè le raccolte pendenti, le quali dopo la liberazione dovranno essere ratizzate a forma delle regole di ragione da uno o più periti da eleggersi.

4° Il prezzo che verrà a resultare dall'incanto dovrà essere estinto parte con l'accollo di alcune passività gravanti il patrimonio pupillare, con l'obbligo della sodisfazione degli accolli in una determinata epoca, ed ogni avanzo dovrà essere liberamente pagato nelle mani del tutore signor Angiolo Borghi dopo che sarà approvata la liberazione, e da quell'epoca dovrà sull'intiero prezzo decorrere il frutto del cinque per cento all'anno.

5° A carico del liberatario dovranno essere le spese di perizia, atto di vendita, incanto, decreto di liberazione, contratto pretorio, registro, voltura e copia del contratto da darsi gratis ai venditori.

Dott. FILIPPO GHERARDI.

SOCIETÀ REALE

D'ASSICURAZIONE MUTUA ED A QUOTA FISSA

CONTRO

I DANNI DELL'INCENDIO E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

Questa Società, amministrata da un Consiglio composto di Membri presi fra i Soci medesimi, ed estranea alla speculazione, restituisce ad ogni quinquennio considerevoli economie ai soci assicurati.

Sono accordate riduzioni sia a chi assicura fabbricati civili per un valore di lire 400,000, od anche soltanto di lire 100,000, sia ai Corpi amministrati, come Municipii, Opere Pie e simili.

Per disposizione dello Statuto non può mai domandarsi al Socio un pagamento superiore a quello della sua ordinaria annua quota.

Le quote fruttate da un valore assicurato di PIU' CENTINAIA DI MILIONI, e un cospicuo fondo di riserva mettono la Società in grado di far fronte a disastri anche straordinari.

Notorie sono, come la scrupolosa giustizia, con cui si liquidano i danni d'incendio prendendo per norma il valor reale, così l'esattezza con cui se ne eseguisce il pagamento.

Il Direttore Generale
NUYTS.

COMMISSARIO REGIO

ROSSI VINCENZO, Ufficiale nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

AMMINISTRAZIONE.

Consiglio Generale.

Bertone di Sambuy marchese Emilio, Maggiore Generale d'Artiglieria, *Presidente.*
Sindaco di Torino, *Vice-Presidente.*
Presidente dell'Ospizio di Carità di Torino, *Vice-Presidente.*

Consiglio d'Amministrazione.

Piola conte e commendatore Antonio, Intendente Gener. in ritiro, e Consigliere di S. M., *Presidente.*
Ripa di Meana conte e cav. Zaverio, Consigliere nella Corte d'Appello di Torino, *Vice-Presidente.*

Consiglieri.

Piola conte e comm. Antonio.
Montù cav. Giuseppe, negoziante.
Colla cav. avv. Arnoldo, Consigliere Provinciale e Consigliere nel Municipio di Torino.
Gloria conte e comm. Gio. Pietro, Consigliere di Cassazione.
Battaglione comm. avv. Severino.
Molina avv. Ernesto, Giudice nel Tribunale del Circondario di Torino.
Ripa di Meana conte e cav. Zaverio.
Pettiti cav. avv. Guglielmo, Vice-Presidente nel Tribunale del Circondario di Torino.
Avondo cav. avv. Carlo, Professore di leggi nella Regia Università di Torino.
Gibellini cav. avv. Casimiro, Consigliere d'Appello in ritiro.
Borbonese barone e cav. Angelo.
Tempia cav. avv. Vincenzo, Vice-Presidente nel Tribunale del Circondario di Torino in ritiro.

Commissione dei Censori.

Saroldi cav. avv. Lorenzo, Segretario presso la Direzione Generale del Catasto.
Villa avv. Vittorio, Deputato, Consigliere Provinciale e Consigliere nel Municipio di Torino.
Camperi avv. Celestino.
Calandra cav. avv. Claudio.

Direttore Generale.

Nuyts cav. avv. Nepomuceno.

Nelle Città, che sono Capo di Provincia o di Circondario, e nei luoghi più considerevoli per popolazione Essa ha Agenti capi od Agenti intermediari.

L'Ufficio della Direzione in Torino è stabilito in via dell'Accademia Albertina, casa Bertone di Sambuy, n° 3, sezione Po.

In Firenze l'Ufficio della Rappresentanza è stabilito in piazza della Signoria, n° 3, secondo piano.

Il Rappresentante della Società
Cavaliere GIUSEPPE MARCHISIO.

545

Contro corrispondente vaglia postale diretto *franco* alla

Tipografia EREDI BOTTA – Torino

si spediscono in tutte le provincie del Regno d'Italia i seguenti volumi:

ATTI DEL PARLAMENTO SUBALPINO

Sessione del 1848

I.	*Documenti* — Dall'8 maggio al 30 dicembre 1848	L. 12	»
II.	*Discussioni della Camera dei Deputati* — Dall'8 maggio al 2 agosto 1848	» 13	20
III.	*Id. id.* — Dal 16 ottobre al 28 dicembre 1848	» 20	»
IV.	*Indice analitico ed alfabetico*	» 2	80
V.	*Discussioni del Senato del Regno* — Dall'8 maggio al 30 dicembre 1848	» 8	80

Sessione del 1849

I.	*Documenti* — Dal 1° febbraio al 30 marzo 1849	» 5	80
II.	*Discussioni della Camera dei Deputati* — Dal 1° febbraio al 30 marzo 1849	» 15	20
III.	*Discussioni del Senato del Regno* — Dal 1° febbraio al 30 marzo 1849	» 3	60
IV.	*Documenti* — Dal 30 luglio al 20 novembre 1849	» 10	20
V.	*Discussioni del Senato del Regno* — Dal 31 luglio al 17 novembre 1849	» 9	»
VI.	*Discussioni della Camera dei Deputati* — Dal 30 luglio al 20 novembre 1849	» 34	80

Sessione del 1850

I.	*Documenti* — Dal 20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850	» 20	80
II.	*Discussioni della Camera dei Deputati* — Dal 20 dicembre 1849 al 12 marzo 1850	» 24	80
III.	*Id. id.* — Dal 13 marzo al 22 maggio 1850	» 30	20
IV.	*Id. id.* — Dal 23 maggio al 19 novembre 1850	» 26	60
V.	*Id. del Senato del Regno* — Dal 20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850	» 16	20

ATTI DEL PARLAMENTO ITALIANO

Sessione del 1860

I.	*Discussioni della Camera dei Deputati* — Dal 2 aprile al 10 luglio 1860	L. 16	80
II.	*Documenti* — Dal 2 aprile al 28 dicembre 1860	» 16	40
III.	*Discussioni della Camera dei Deputati* — dal 2 ottobre al 28 dicembre 1860	» 6	»

Sessione del 1861

I.	*Discussioni della Camera dei Deputati* — Dal 18 febbraio al 23 luglio 1861	» 28	60
II.	*Id. id.* — Dal 18 febbraio al 23 luglio 1861	» 26	20
III.	*Documenti* — Dal 18 febbraio al 23 luglio 1861	» 23	40
IV.	*Discussioni della Camera dei Deputati* — Dal 20 novembre 1861 al 12 aprile 1862	» 32	20
V.	*Documenti* — Dal 18 febbraio 1861 al 30 giugno 1862	» 34	80
VI.	*Discussioni della Camera dei Deputati* — dal 26 febbraio al 12 aprile 1862	» 19	»

Firenze — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.

RIVISTA TECNOLOGICA ITALIANA

GIORNALE

di Chimica, Agricoltura, Industria, Arti e Commercio.

Prezzo d'associazione per tutta l'Italia *franco* di posta:
Per un anno lire 9 | Per sei mesi lire 5 | Per tre mesi lire 3.
Dirigersi con vaglia postale in lettera affrancata alla Direzione della *Rivista Tecnologica Italiana*, via Goito, 9, Torino.

ANNO VII.

LA NAZIONE

Giornale politico quotidiano che si pubblica in Firenze

PREZZO D'ABBUONAMENTO

		Tre mesi	Sei mesi	Un anno
Per Firenze	L.	8	16	32
Per le altre parti del Regno	»	9	18	36
Per gli Stati Pontifici	»	10	20	40
Per la Francia	»	16	32	64

Le domande di abbuonamento devono essere accompagnate dal relativo *vaglia postale* dirette al signor G. BARBÈRA — *Firenze.*

STATISTICA AMMINISTRATIVA

DEL

REGNO D'ITALIA

coll'elenco alfabetico dei comuni e loro popolazione e circoscrizione
Un vol. in-4° di pag. **380** al prezzo di lire **5.**

Dirigersi con vaglia postale alla Tipografia EREDI BOTTA
Torino, via D'Angennes, 5; Firenze, via Castellaccio, 20.

FIRENZE
via della Ninna
dirimpetto al Palazzo Vecchio

TORINO
via Nuova, casa Natta, 2
Angolo di piazza San Carlo

DROGHERIA G. ACHINO

Commercio speciale di Vini e di Thè, col deposito a Firenze del rinomato Vermouth dei fratelli Cora di Torino.

FIRENZE — Tip. BARBÈRA — Recente pubblicazione.

SUL MODO DI FARE IL VINO E CONSERVARLO

DELLA COLTIVAZIONE DEGLI ULIVI E DELLA VIGNA BASSA
Istruzione teorico-pratica di **Francesco De Blasiis,** socio dell'Accademia dei Georgofili (Terza edizione), un vol. L. 4 20.

NB. L'opera suddetta si trova dai principali librai d'Italia. - Dirigendosi all'editore G. BARBÈRA in Firenze con vaglia postale, sarà inviata *franca* in tutto il Regno.

L'ALBUM DI FIRENZE

RACCOLTA DI 24 ELEGANTI VEDUTINE INCISE IN ACCIAIO

E TRATTE QUASI TUTTE DA FOTOGRAFIE.

Prezzo: In Firenze, lire 2 — In provincia (*franco*) lire 2 10.
Dirigersi con *vaglia* postale o *francobolli* a GIUSEPPINA BARBERIS, via dell'Agnolo, n° 96, 2° piano, in FIRENZE.

BRIOT e BOUQUET

LEZIONI DI GEOMETRIA ANALITICA

Prima versione italiana del dottore RANIERI SIMONELLI.
2 volumi in-16° con tavole in rame, lire 8 — Per la posta *(franco)* lire 8 20.
Dirigersi a GIUSEPPINA BARBERIS, via dell'Agnolo, 96, piano 2°, *Firenze.*

FIRENZE - G. BARBÈRA, Editore

Collezione Diamante

I quattro poeti. - Sei volumi con ritratto . . . . . L. 13 50.
(Si vendono anche separati.)
Satire e poesie minori, di V. Alfieri, *del principe e delle lettere, della tirannide.* Libri due. - Tre volumi con ritratto . . . . » 6 75.
(Si vendono anche separati.)
Autobiografia. - Un vol. . . . » 2 25.
Cronica fiorentina, di M. Dino Compagni. - Un volume . . . . » 2 25.
Le mie prigioni, di Silvio Pellico. - Un volume con ritratto . . . . » 2 25.
La secchia rapita, di A. Tassoni. - Un volume con ritratto . . . . » 2 25.
Rime e lettere, di M. Buonarroti. - Un volume con ritratto . . . . » 2 25.
Ritratti, allocuzioni e pensieri, scelti dalla Storia d'Italia, di F. Guicciardini. - Un vol. con ritratto » 2 25
Il Principe e altri scritti politici, di N. Machiavelli. - Un volume con ritratto . . . . » 2 25
Le commedie, di Niccolò Machiavelli. - Un vol. . . . . » 2 25
Le Poesie liriche, di Vincenzo Monti. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25
I poemi, di V. Monti. - Due vol. » 2 25
Apologia, di A. Caro contro L. Castelvetro. - Un vol. con ritratto » 2 25
L'Eneide, di Virgilio, volgarizzato da A. Caro. - Un vol. . . . . » 2 25
Rime, di L. de'Medici. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25
Le poesie, di Giuseppe Giusti. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25
Il Decameron, di G. Boccacci. - Tre vol. con vignette . . . . » 6 75
La Fiammetta, di G. Boccacci. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25
Capricci e aneddoti di artisti, descritta da G. Vasari. - Un volume con ritratto . . . . » 2 25
Poesie, di Francesco Redi. - Un volume con ritratto . . . . » 2 25
Rime e lettere, di Vittoria Colonna. Un vol. con ritratto . . . . » 2 25
Le novelle, di Franco Sacchetti. - Due vol. con 2 incisioni . . . . » 4 50
Satire, odi e lettere, di Salvatore Rosa. - Un vol. con ritratto . . . » 2 25
Poesie, di Gabriele Rossetti. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25
Gli ammaestramenti degli antichi, per Fra B. da San Concordio . » 2 25
Memorie, di C. Goldoni scritte da lui med. - Due vol. con ritratto » 4 50
Il Malmantile racquistato, di Lorenzo Lippi. - Un vol. con ritr. . . » 2 25
Rime, di M. Cino da Pistoia, e d'altri Poeti nel Secolo XIV. - Un vol. col ritratto di Cino . . . . » 2 25
Viaggio in Terra Santa, di L. Frescobaldi, e *Viaggio al monte Sinai* del Sigoli. - Un vol. . . . . » 2 25
Poesie, di Giuseppe Parini. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25
Fior di leggende, del Secolo XIV. - Due volumetti . . . . » 4 50
L'Aminta e rime scelte di Torquato Tasso. - Un vol. . . . . » 2 25
Le storie e gli opuscoli, di Tacito, volgarizzate da B. Davanzati . » 2 25
Gli annali, di Tacito, volgarizzati da B. Davanzati. - Due vol. . . » 4 50
La vita nuova e le rime, di Dante Alighieri. - Un vol. . . . . » 2 25
Poesie, di Gasparo Gozzi. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25
Rime e lettere, di Francesco Berni. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25
Della congiura Catilinaria e della guerra Giugurtina, libri due di Sallustio, volgarizzati da Fra B. da San Concordio. - Un vol. . . . . » 2 25
Scritti vari, di Galileo Galilei. - *Il saggiatore.* - Due vol. con ritratto e incisione . . . . » 4 50
(Si vendono anche separati.)
Le Confessioni, di Sant'Agostino. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25
Della natura delle cose, di Lucrezio Caro. (da pubblicarsi) . . . » 2 25
Della filosofica consolazione, di Boezio. (da pubblicarsi) . . . . » 2 25

NB. Le opere suddette si trovano dai principali librai d'Italia. Dirigendosi all'editore G. BARBÈRA in Firenze con vaglia postale saranno inviate *franche* in tutto il Regno.